**COPIA**

# PROVINCIA DI SONDRIO

## PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

**N. 117**

**Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CREAZIONE DI UNA RETE INTERISTITUZIONALE FINALIZZATA ALL'ELABORAZIONE DI PROCEDURE E STRATEGIE COMUNI PER AFFRONTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE. APPROVAZIONE**

L'anno 2010 (duemiladieci), addì 26 (ventisei) del mese di Aprile, alle ore 11:00, nella sala delle adunanze, previo avviso della presidenza, si è riunita la giunta provinciale.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

| | | |
|---|---|---|
| MASSIMO SERTORI | Presidente | Presente |
| PIERPAOLO CORRADINI | Vice Presidente | Presente |
| ALBERTO BOLETTA | Assessore | Assente |
| UGO PAROLO | Assessore | Presente |
| ALBERTO PASINA | Assessore | Presente |
| GIULIANO PRADELLA | Assessore | Assente |
| SILVANA SNIDER | Assessore | Presente |
| COSTANTINO TORNADU' | Assessore | Presente |
| SALVATORE VITALI | Assessore | Assente |

Assume la presidenza il Sig. MASSIMO SERTORI, presidente della Provincia.

Assiste il vice segretario generale dottor PIERAMOS CINQUINI.

## LA GIUNTA PROVINCIALE

**VISTE:**

- la legge 15 febbraio 1996, n. 66, che qualifica la violenza contro le donne come delitto contro la libertà personale, innovando la precedente normativa, che la collocava fra i delitti contro la moralità pubblica e il buon costume;
- la legge 5 aprile 2001, n. 154 sull'allontanamento del familiare violento per via civile o penale, che introduce nuove misure volte a contrastare in maniera incisiva i casi di violenza all'interno delle mura domestiche;
- la legge 6 marzo 2001, n. 60 e la legge 29 marzo 2001, n. 134 sul patrocinio a spese dello Stato, che offrono alle donne violentate e maltrattate senza mezzi economici, uno strumento fondamentale per difendersi e far valere i propri diritti, in collaborazione con i centri anti violenza e i tribunali;
- la raccomandazione espressa dal comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 30 aprile 2002, avente per titolo: "La protezione delle donne dalla violenza";
- la legge 9 Gennaio 2006, n.7 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile";
- l'O.d.G. per contrastare la violenza sulle donne della commissione regionale "Pari opportunità" della Lombardia approvato nella seduta del 17 aprile 2008 per dare il proprio contributo alla lotta contro questo fenomeno purtroppo in crescente diffusione anche nella Regione Lombardia;

**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 74 del 11 marzo 2009 di atto di indirizzo per la sottoscrizione degli accordi di programma per i piani di zona 2009/2011, che prevede, nel documento sulle priorità provinciali per i suddetti piani di zona, l'azione relativa all'anzidetto protocollo d'intesa" con riferimento all'obiettivo "partecipazione a iniziative a valenza sovra distrettuale o provinciale";

**CONSIDERATO** che:

- la Provincia di Sondrio, è stata partner, con la consigliera provinciale di parità e l'associazione Soroptimist Club International di Sondrio, del progetto co-finanziato dalla Regione Lombardia: "2007 Anno europeo per le pari opportunità? S.I.A.. – Sportello informativo antiviolenza – Una risposta ai problemi della violenza sulle donne" con ente capofila il Comune di Sondrio, nel cui ambito è emersa l'esigenza di attivare, anche a livello locale, iniziative per affrontare il fenomeno della violenza nei confronti delle donne;
- in particolare nel corso della riunione svoltasi presso il Comune di Sondrio il 19 gennaio 2010 alla presenza dei soggetti istituzionali a diverso titolo chiamati ad affrontare il problema, è stata unanimemente riconosciuta la necessità di promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno, avvalendosi delle competenze, del contribuito di conoscenza, di esperienza e della collaborazione dei diversi attori istituzionali;
- pur dando atto della estesa e proficua attività sviluppata in tal senso da parte dei soggetti istituzionali e associativi attivi in provincia, si è concordato di implementare tale sistema attraverso iniziative mirate finalizzate a ottimizzare risorse ed energie, migliorando la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, nonché a mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti che operano nel settore;
- la comune volontà di attivarsi nei termini sopra descritti ha trovato sintesi in una bozza di "Protocollo d'intesa per la creazione di una rete interistituzionale finalizzata all'elaborazione di procedure e strategie comuni per affrontare la violenza sulle donne", tra la Prefettura di Sondrio, la Provincia di Sondrio, il Comune di Sondrio -in qualità di ente capofila dell'Ufficio di Piano di Sondrio-, le Comunità Montane (Comunità Montana Alta Valtellina, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Tirano)- in qualità di enti gestori dei rispettivi Uffici di Piano-, la Questura di Sondrio, l'Ordine degli Avvocati di Sondrio, le forze di Polizia, l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio, l'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, l'ufficio scolastico della Provincia di Sondrio;

**RITENUTA** l'adesione all'allegato documento, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, meritevole di approvazione;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli, previsti dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**CON** voti unanimi, espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di documento "Protocollo d'intesa per la creazione di una rete interistituzionale finalizzata all'elaborazione di procedure e strategie comuni per affrontare la violenza sulle donne", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che l'adesione al protocollo di cui al punto 1 non richiede impegno di spesa. Eventuali specifiche iniziative, che comportano impegni finanziari da parte della Provincia, dovranno essere concordate preventivamente;

3. di dare mandato al dirigente del settore competente per la sottoscrizione del protocollo e gli eventuali atti conseguenti.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSIMO SERTORI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to PIERAMOS CINQUINI

---

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio dell'amministrazione provinciale di Sondrio in data .....27/04/2010…….. per rimanervi affissa per quindici giorni consecutivi.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to PIERAMOS CINQUINI

Sondrio, li ……27/04/2010.

---

☑ Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini;

☐ Immediatamente eseguibile.

IL FUNZIONARIO
F.to PASINI EMANUELE

---

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CREAZIONE DI UNA RETE INTERISTITUZIONALE FINALIZZATA ALL'ELABORAZIONE DI PROCEDURE E STRATEGIE COMUNI PER AFFRONTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE**

T R A

la Prefettura di Sondrio, la Provincia di Sondrio, il Comune di Sondrio, ente promotore del progetto "Anno Europeo Pari Opportunità", in qualità di ente capofila dell'Ufficio di Piano di Sondrio e le Comunità Montane (Comunità Montana Alta Valtellina, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Tirano), in qualità di enti gestori dei rispettivi Uffici di Piano, la Questura di Sondrio, l'Ordine degli Avvocati - Sondrio, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, L'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio, l'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, l'Ufficio Scolastico della Provincia di Sondrio,

VISTA

- la legge 15 febbraio 1996, n. 66 che qualifica la violenza contro le donne come delitto contro la libertà personale, innovando la precedente normativa, che la collocava fra i delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume;
- la legge 5 aprile 2001, n. 154 sull'allontanamento del familiare violento per via civile o penale, che introduce nuove misure volte a contrastare in maniera incisiva i casi di violenza all'interno delle mura domestiche;
- la legge 6 marzo 2001, n. 60 e la legge 29 marzo 2001, n.134sul patrocinio a spese dello Stato, che offrono alle donne violentate e maltrattate senza mezzi economici, uno strumento fondamentale per difendersi e far valere i loro diritti, in collaborazione con i centri anti violenza e i tribunali;
- la Raccomandazione espressa dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 30 aprile 2002, avente per titolo "La protezione delle donne dalla violenza";
- la legge 9 Gennaio 2006, n.7 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile";
- l'O.d.G. per contrastare la violenza sulle donne della Commissione Regionale Pari Opportunità della Lombardia approvato nella seduta del 17 aprile 2008[1] per dare il proprio contributo alla lotta contro questo odioso fenomeno purtroppo in crescente diffusione anche nella Regione Lombardia ;

PREMESSO

che il deprecabile fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un tema di particolare delicatezza e gravità e manifesta nell'ultimo periodo una preoccupante tendenza in aumento come risulta dalla analisi delle statistiche sulla delittuosità nazionali e locali;

che nel corso della riunione svoltasi presso il Comune di Sondrio il 09 aprile 2008 alla presenza della maggior parte dei soggetti firmatari del presente protocollo è stata unanimemente riconosciuta la necessità di promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno avvalendosi delle competenze, del contribuito di conoscenza, di esperienza e della collaborazione dei firmatari stessi;

che la necessità di cui al punto precedente è stata condivisa dalla Consigliera di Parità della Provincia di Sondrio e dal Soroptimist Club International di Sondrio, dichiaratisi disponibili a fornire la propria collaborazione per l'attuazione del Protocollo;

che, pur dando atto della estesa e proficua attività sviluppata in tal senso da parte dei soggetti istituzionali ed associativi attivi in provincia, si è concordato di implementare tale sistema attraverso iniziative mirate finalizzate ad ottimizzare risorse ed energie, migliorando la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, nonché a mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti che operano nel settore.

che il presente documento tiene conto non soltanto dei fenomeni di violenza a sfondo sessuale, ma anche delle violenze fisiche, psicologiche ed economiche consumate ai danni delle donne;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

Le parti concordano quanto segue:

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO:

Il presente accordo ha come obiettivi:

- l'analisi ed il monitoraggio del fenomeno;
- lo sviluppo di azioni finalizzate alla sua prevenzione ed al suo contrasto, attraverso mirati percorsi educativi ed informativi;
- l' emersione del fenomeno, in cui si inscrivono anche le iniziative volte a facilitare la raccolta delle denunce;
- l'assistenza ed il sostegno alle vittime della violenza in tutte le fasi susseguenti al verificarsi di un episodio;
- la realizzazione di una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare una globalità di sostegno.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo, oltre ad individuare al proprio interno uno o più referenti qualificati per l'attuazione delle procedure previste dal presente atto, si impegnano a:

1. partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte a consolidare ed a rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni, servizi;
2. fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza;
3. fornire i dati all'Osservatorio sul disagio gestito dalla Provincia di Sondrio;
4. formulare, anche attraverso l'istituzione di un "tavolo tecnico", ulteriori approfondimenti, proposte di regolamenti e accordi, atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte nelle premesse;
5. contribuire all'organizzazione di momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema, per mantenere l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica ed il monitoraggio delle attività dei servizi dedicati alla realtà del maltrattamento sulle donne.

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Associazioni o Istituzioni operanti nel territorio provinciale sul medesimo tema.

Inoltre ogni ente, ciascuno per la parte di propria competenza, si impegna a svolgere i compiti di seguito elencati:

**COMPITI DELLA PREFETTURA**:

La Prefettura di Sondrio si farà carico di sensibilizzare tutti gli enti e le istituzioni ed in particolar modo le forze dell'ordine affinché si attivi un coordinamento di iniziative volte a rispondere in modo adeguato alle situazioni di bisogno.

**COMPITI DELLA PROVINCIA:**

1) sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e altresì a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando attraverso iniziative e campagne mirate il tessuto sociale, istituzionale e dell'associazionismo nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie;
2) monitorare, valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio, sostenendo la rete locale costituita dagli enti sottoscrittori e dagli enti sostenitori, anche attraverso l'Osservatorio sul disagio sociale provinciale;
3) favorire, con gli altri soggetti firmatari, attività diffuse di sensibilizzazione e di formazione rivolta a tutti gli interessati, con particolare riguardo agli operatori socioassistenziali.

**COMPITI DEGLI UFFICI DI PIANO**:

1) promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire: le pari opportunità tra uomini e donne; la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne; nonché a favorire la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere;
2) attivare un primo livello di ascolto, accoglienza e orientamento fortemente ancorato alla realtà locale nell'ambito del servizio sociale di base;
3) concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento, anche attraverso la definizione di indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento;
4) garantire adeguati interventi di sostegno tesi al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte;
5) garantire ogni sforzo utile per il reperimento di luoghi adeguati per l'accoglienza e la tutela delle situazioni necessarie di protezione.

**COMPITI DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE**:
Supportare le istituzioni scolastiche per l'approfondimento del tema della violenza sulle donne, per:

1) dare continuità alla attività di informazione e sensibilizzazione del corpo docente e degli studenti alla tematica della violenza alle donne avviate nell'A.S. 2007/2008 con la diffusione dell'opuscolo informativo "Educazione di genere: a che punto siamo?", curato dal Soroptimist International Club di Sondrio;
2) censire i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali attività operative, informazione, …);
3) informare le istituzioni scolastiche autonome in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno ed al supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne che hanno subito violenza;
4) collaborare per l'organizzazione di incontri pubblici e conferenze annuali nelle scuole di secondo grado finalizzati all'informazione, all'educazione e alla sensibilizzazione dei giovani al problema.

**COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE:**
La Questura di Sondrio, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, anche attraverso le loro articolazioni territoriali si impegnano a:

1) sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
2) assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in ambienti consoni a tale scopo e in un clima di particolare sensibilità ed attenzione, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
3) garantire la pronta disponibilità del referente all'uopo individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso.

**COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO:**

1) Reperire presso il territorio provinciale le professionalità disponibili a prestare la propria attività professionale sia in sede penale e civile a favore di donne fatte oggetto di violenza fisica e/o morale, o maltrattate contattate dai soggetti sottoscrittori il protocollo. Ai legali disponibili, che dovranno far parte dell'elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello stato, verranno affidati i casi utilizzando un sistema simile a quello dei difensori d'ufficio o comunque a turnazione ed il nominativo del legale non dovrà essere scelto dall'interessato ma indicato dall'Ordine degli Avvocati o dal Comune.
2) In particolare i legali contattati garantiranno nel rispetto del codice deontologico, assistenza legale e di informazione giuridica a favore delle donne che ne faranno richiesta alle seguenti condizioni economiche:
    a. per l'attività stragiudiziale di prima consulenza : gratuitamente;
    b. per l'attività successiva alla prima consulenza e per l'attività giudiziale: avvalendosi del patrocinio a spese dello stato se spettante, e in caso contrario esponendo gli importi stabiliti per il patrocinio a spese dello stato, salvo eccezionali diverse intese che potranno essere raggiunte tra il professionista e

il cliente.

**COMPITI DELLE AZIENDE SANITARIE E SOCIO SANITARIE**:
L'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio si impegna a:

1) Garantire, attraverso i servizi forniti dai 5 consultori familiari (Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna) e dal servizio di mediazione familiare, interventi di accoglienza, consulenza ed orientamento, sia nell'ambito psicosociale (assistente sociale e psicologo) che sanitario (ginecologo, pediatra, ostetrica e personale infermieristico), nonché l'eventuale presa in carico della donna in stato di necessità;
2) Curare la raccolta e l'elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate;
3) Favorire e partecipare attivamente, oltre che alle azioni di prevenzione e di educazione già sviluppate sul territorio, ad iniziative coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del protocollo al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia;
4) Sensibilizzare i medici di base a prestare particolare attenzione al tema del maltrattamento, promuovendo l'invio ai servizi del territorio secondo quanto previsto dal presente protocollo;
5) Favorire la definizione e la condivisione di protocolli operativi d'intervento, che prevedano una stretta sinergia con gli altri Enti ed Associazioni coinvolte nel campo dell'accoglienza e della assistenza.

**COMPITI DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA**
L'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, si impegna a:

1. favorire la creazione di un protocollo d' intervento in caso di violenza sessuale a donne, da applicare, in particolare, nei punti di pronto soccorso e nei reparti ospedalieri;
2. favorire la collaborazione tra le professionalità operanti nei servizi dedicati nell'azienda ospedaliera e nell'azienda Sanitaria Locale (consultori familiari);
3. collaborare nella raccolta e nella elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di effettuare un monitoraggio costante e di disporre di dati certi circa l'andamento nel tempo del fenomeno stesso, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate.